



LETTERA DEL 1960  
AL CLUSONESE

## Caro don Pio condiscipolo del buon tempo antico

(se.giu.) Un esempio di collegamento tra Clusone e Giovanni XXIII lo si trova nella lettera che scrisse a Don Pio Casari, nato a Clusone il 7 gennaio 1879 e morto a Pedrengo il 29 febbraio 1968, nella parrocchia dove era stato parroco per 30 anni, "uomo di fede, chiamato da Dio, ha risposto subito, completamente, per sempre, servendo Dio, la Chiesa, i fratelli, con pietà, fedeltà, zelo", come dice la "memoria" scritta in sua

SABATO 21 E DOMENICA 22 SETTEMBRE DI CINQUANTA ANNI FA

## Quel 1957 quando a Clusone arrivò il Patriarca

SERGIO GIUDICI

Bisogna avere una certa età per ricordare quei due giorni del 1957. Era settembre quando, in occasione del 50° anniversario dell'Incoronazione della Madonna Addolorata alla Chiesa del Paradiso, a Clusone venne il Patriarca di Venezia card. Angelo Giuseppe Roncalli. A Clusone era già stato da prete e monsignore. L'arrivo di un cardinale era un avvenimento. Per onorare degnamente il 50° dell'Incoronazione dell'Addolorata, l'Arciprete Mons. Mariano Spada prese contatto con il Patriarca di Venezia, il quale abbinò la visita a Clusone con un altro importante impegno a Milano.

L'Amministrazione comunale non si lasciò scappare l'occasione per allestire un incontro civico nella Sala consiliare del Comune di Clusone.

Sabato 21 settembre 1957, al tramonto, ecco dunque arrivare in piazza del Paradiso l'auto con il Patriarca in mezzo a una folla straordinaria. Breve sosta al santuario e poi l'incontro con le autorità civili che lo attendevano nella Sala municipale. L'arrivo in Piazza S. Andrea, anche qui una folla ad aspettare il Cardinale, che sale la scalinata del cortile interno e applauso in sala consiliare. Il Sindaco avv. Giuseppe Pellegrini gli rivolge in benvenuto. Nelle foto ufficiali si nota Mons. Geremia Pacchiani (clusonese), il Sindaco, il

patriarca con a fianco il Vescovo di Bergamo Mons. Giuseppe Piazzi e l'on. Tarcisio Pacati (grande amico del Cardinal Roncalli che lo verrà a trovare quando sarà ricoverato alla Clinica Cassinelli di Clusone e morirà in seguito per un infarto domenica 2 ottobre 1960). Naturalmente la sala era affollata di amministratori comunali e provinciali, senatori e onorevoli.

Poi cena in canonica e pernottamento a Clusone. Domenica 22 settembre il grande giorno delle celebrazioni religiose: lunga processione che dalla basilica accompagna il patriarca alla Chiesa del Paradiso, attraverso il centro storico. Alle 10 la S. Messa alla presenza di numerosi sacerdoti che presenziavano al Pontificale: naturalmente tra loro l'Arciprete Mons. Mariano Spada, Mons. Geremia Pacchiani in rappresentanza della Diocesi, Don Dario Nicoli (allora Cappellano del santuario), Don Nicola Morali (allora Direttore dell'Oratorio), i Canonici della basilica e tutti i sacerdoti clusonesi. Il pranzo dopo il Pontificale si tenne nei locali del vicino Collegio Angelo Maj. Neppure il meritorio e nutritissimo Archivio Cristilli ha potuto testimoniare la cerimonia religiosa: sembrerà incredibile oggi che perfino la Tv registra ogni cerimonia, ma a quei tempi era severamente proibito fare fotografie nelle chiese.

L'ARTISTA  
CLUSONESE NE  
FECE DUE VERSIONI

## E la Tiara fu opera di Attilio Nani

I bergamaschi decisero di donare al "loro" Papa la tiara, il triregno definitivamente accantonato da Paolo VI che fu l'ultimo a usarlo. Il progetto dell'opera e la sua realizzazione fu assegnata al clusonese Attilio Nani, scultore e sbalzatore. Attilio Nani era nato a Clusone il 19 maggio 1901 da Abramo e Margherita Legrenzi. Ci furono, per così dire, due edizioni.



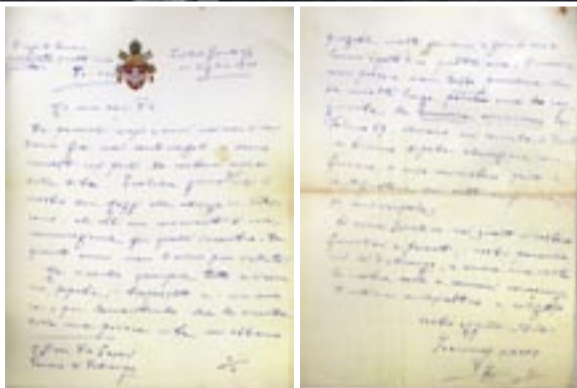
Ma la prima (foto qui accanto) al Papa apparve troppo "trionfalistica" e così lo scultore ne realizzò un'altra, quella poi consegnata al Papa e portata nelle grandi occasioni previste dal cerimoniale.

Questa tiara (foto in alto) fu esposta nei mesi di luglio e agosto del 2001 a Clusone, nei festeggiamenti del centenario della nascita dell'artista clusonese e attualmente, dopo accurati restauri eseguiti dal figlio di Attilio, Claudio, è nel Duomo di Bergamo.

Una tiara elegantissima (quella di Paolo VI era conoidale): la prima edizione, realizzata nel 1958, conteneva anche sculture sbalzate, legate tra loro con tralci e foglie di vite; la seconda, realizzata nel 1959, era più essenziale con i tre "regni" nettamente separati.



morte. Tra Don Pio e Angelo Giuseppe Roncalli l'amicizia nacque in seminario, tra le antiche mura di Città Alta, ed è poi proseguita nel tempo e non mancarono le occasioni per ritrovarsi come testimonia la fotografia scattata nel cortile di Ca' Maitone a Sotto il Monte  
segue a pag. 9



PRESENTATO IL NUOVO VOLUME DI MARCO RONCALLI

## A Clusone i ricordi di Papa Giovanni XXIII



(se.giu.) Sabato 10 febbraio è stato presentato a Clusone l'ultima poderosa ricerca sulla vita di Papa Roncalli, scritta dal pronipote Marco Roncalli: "Giovanni XXIII - Angelo Giuseppe Roncalli, una vita nella storia - Ed. Le Scie - Mondadori - pagg. 791". L'Auditorium delle Scuole Elementari gremito, a testimonianza dell'attenzione dei clusonesi per il Papa di Sotto il Monte.



Grande assente, purtroppo per motivi di salute, Mons. Loris Capovilla, Vescovo emerito di Loreto, cittadino onorario di Clusone, che (occorre ricordarlo?) fu Segretario particolare di Giovanni XXIII. A presentare la nuova pubblicazione, oltre all'autore, l'arciprete di Clusone Mons. Giacomo Panfilo, il Sindaco Guido Giudici, il Direttore della Fondazione Giovanni XXIII Mons. Gianni Carzaniga, il Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bergamo prof. Mario Ceruti e il Direttore dell'Ufficio Statistiche della Santa sede Mons. Vittorio Formenti. Erano presenti tra gli altri anche il sen. Luigi Maninetti e l'on. Giovanni Sanga, il Principe Alberto Giovannelli e Don Nicola Morali che era a Clusone sabato 21 e domenica 22 settembre 1957 quando l'allora Patriarca di Venezia Card. Roncalli arrivò a Clusone per il 50° anniversario dell'Incoronazione della Madonna Addolorata alla Chiesa del Paradiso. E proprio Don Nicola ha rievocato quel settembre di 50 anni fa, ricordando anche la presenza del Patriarca alla benedizione-inaugurazione della chiesetta di S. Rita sul Colle di Birzem.



I ricordi di Don Nicola hanno permesso ai clusonesi, dopo le relazioni ufficiali delle personalità citate e il saluto del Sindaco di Ragazzi Marco Sforza, di rispolverare ricordi personali, come quello di Walter Girola che, commediografo dilettante, una sera si trovò a recitare in un paese del vicentino e, quando si è aperto il sipario, si trovò in prima fila il patriarca di Venezia. Così come il dott. Camillo Pezzoli rievocava i ripensamenti sulla scelta dell'auto cardinalizia che volle "nera", o il Direttore dell'allora Clinica Cassinelli di Clusone che ricordava le frequenti visite che Roncalli fece all'amico on. Tarcisio Pacati, il prof. Moili che ricordava l'affanno del sagrista di Ardesio quando era annunciato l'arrivo di Mons. Roncalli, per la ricerca della miglior gallina dei pollai del paese.



## Segni clusonesi del passaggio del beato Giovanni XXIII

(se. giu.) Don Angelo Giuseppe Roncalli iniziò all'inizio del '900 a frequentare il territorio dell'Altopiano, con frequenti visite a Groppino, in quanto "segretario particolare" (lo fu per dieci anni) del Vescovo di Bergamo Mons. Radini Tedeschi che si trovava in cura per una grave malattia che lo porterà alla morte il 22 agosto 1914. Ma anche durante il periodo bellico partecipò a campi estivi e invernali promossi a Clusone e Castione della Presolana. Poi, quando fu costruito il nuovo Seminario Vescovile intitolato a Gregorio Barbarigo in Clusone non mancava di far visita, quando aveva brevi rimpatri dalla Bulgaria e poi dalla Grecia e dalla Turchia.

E "segni" dell'attuale devozione al beato Giovanni XXIII in Clusone si trovano numerosi: il tratto di strada che dall'ospedale porta alla Basilica è Via Giovanni XXIII; la nobile istituzione (ex conventino femminile) è stata modificata in "Istituto Giovanni XXIII".

All'interno del cortile del Palazzo Municipale una lapide ricorda il passaggio del patriarca di Venezia con questa dicitura: "Il Card. Angelo Giuseppe Roncalli, Patriarca di Venezia, assunto poi ai fastigi del Pontificato col nome di Giovanni XXIII, sostò nell'aula consiliare della Comunità di Clusone, ospite acclamato e bene-

dicente, il 21 settembre 1957".

Sotto il porticato della Basilica di S. Maria Assunta e S. Giovanni Battista si legge la seguente epigrafe: "Questa Chiesa Arcipresbiterale Plebana, consacrata dall'Em. Card. Priuli nell'anno MDCXXI, per zelo e generosità del Clero e del Popolo ridonata alla primiera munificenza, e dotata di nuovo concerto di campane, più grave e armonioso nell'anno MCMXXIV. XXV, fu innalzata alla dignità di sede prelatizia dalla benevolenza paterna di Sua Santità Papa Giovanni XXIII nell'anno di grazia MXMLVIII".

E poi "segni" di opere pittoriche: sulla facciata della canonica della Chiesa del Paradiso prospiciente il sagrato c'è l'affresco del maestro Claudio Nani che riproduce Giovanni XXIII inginocchiato sotto l'immagine dell'affresco della Madonna Addolorata con la seguente scritta: "20.ix.1957, 50° anniversario, amorevolmente unito alla Comunità di Clusone, nell'omaggio all'Addolorata".

Un altro affresco, opera di Arturo Ronzio Compagnoni, lo si può ammirare sulla parete di fondo della Chiesa di Cristo Re alla Casa dell'Orfano, fatto eseguire dagli ex allievi in omaggio al proprio Diret-

segue a pag. 6